

progetti & concorsi

[inserto]

n. 39 - anno 7 - 7 giugno 2013

Rigoletto e l'ambiente



Lo scorso 6 giugno presso la nostra scuola il titolare della gelateria artigianale Rigoletto, l'imprenditore Antonio Morgese, alla presenza delle insegnanti Angela Minora - promotrice dell'iniziativa - del Preside e della Vicepreside e di numerosi insegnanti ha premiato i vincitori del progetto "Inventiamo la decorazione delle coppette per il gelato da passeggio". Il tema da illustrare era "Il rispetto delle regole e dell'ambiente". Le classi coinvolte nel progetto sono state la 2L (con l'ausilio della prof. Paola Baccini), la 3A e la 3C che si sono cimentate in un'attività di progettazione creativa delle coppette destinate a una produzione industriale di 10.000 pezzi (5.000 coppette piccole e 5.000 coppette grandi). Le decorazioni sono state visionate e classificate da una giuria composta dall'imprenditore, da un grafico pubblicitario e dalle insegnanti della scuola. Nel mese di maggio gli alunni delle classi coinvolte si sono recati alla gelateria e hanno preparato il gelato nel laboratorio-negozio di via Cola di Rienzo 2 (vedi video al seguente link: <http://smcporta.jimdo.com/progetti/arte-in-mostra/>). I vincitori che hanno ottenuto in premio una credit card valida

dal 1 giugno al 30 settembre 2013 per un gelato quotidiano sono:

Daniele Spagliardi (2L), Cecilia Almagioni, Paolo Giovannelli e Francesco Pirri (3A).



Concorso letterario Galdus

Una bella esperienza quella della 3D e della 1H.

I nostri ragazzi hanno partecipato al Concorso letterario indetto dall'Istituto Galdus dal titolo "Squarci di realtà". Hanno avuto la possibilità di incontrare il poeta Franco Loi, di lavorare con due esperte di lettura espressiva e di scrittura creativa e infine di scrivere, scrivere, scrivere. Un bravissima all'alunna che ci regala un bel racconto e un bravissimi ai ragazzi di prima, che hanno superato le prime due selezioni, sono arrivati in finale, ma dovranno riprovarci l'anno prossimo.



Di seguito riportiamo il brano di **Giulia Tronconi (3D)** che ha partecipato al concorso letterario Galdus-premio nazionale Montale ottenendo la menzione della giuria. Il brano è stato altresì segnalato nella rosa dei 9 finalisti selezionati fra i 2500 partecipanti delle scuole medie di tutta Italia per la categoria "prosa".

LE PECORELLE NON VANNO PIÙ DI MODA

Svegliarsi di notte non è mai bello. Soprattutto perché di solito si riemerge di soprassalto da incubi procurati da brutti pensieri. O horror da quattro soldi. I muscoli sono contratti, i pugni chiusi, la mascella serrata e il cuore martella. Ti tiri su di botto, avidamente vai alla ricerca dell'orologio sul comodino, leggi due volte l'ora - perché la prima non sei ancora pienamente cosciente - con sollievo scopri che sono le quattro. Ributti la testa sul cuscino, e pensi che ci potrà essere ancora un po' di intimità tra te e le tue coperte prima di tornare a fingere di vivere. Ma non è così, perché rituffarsi in un incubo recente non fa simpatia a nessuno. L'unica cosa che mi calma è lo scroscio della pioggia sui tetti delle auto. La pioggia è bruttissima di giorno; i vestiti si appiccicano alla pelle, i capelli diventano degli spaghetti e i denti ballano il tip tap. Ma di notte ti rassicura, ti culla tra le sue braccia mentre labbra gelate sussurrano all'orecchio la ninna nanna più dolce che c'è.

Una sensazione di calore e sicurezza si diffonde per tutto il corpo, parte dalla pancia e si irradia fino a raggiungere la punta delle dita. Chiudo gli occhi e mi ritrovo su quell'altalena che ha segnato la mia infanzia costellandola di pomeriggi passati a saltarne giù, mentre mi dondolavo cercando di toccare il

cielo. Lacrime piccole e delicate mi accarezzano la pelle. Una gocciolina scivola rapida lungo il profilo della mia schiena inarcata, solleticandomi e facendomi scrollare le spalle percorse da un brivido.

Pare proprio che le nuvole si siano messe ad improvvisare un'operetta, lì su due piedi. È bello. E rilassante. Quasi sembra di essere dentro alla poesia di D'Annunzio.

L'assurdità regna ormai nella stanza, e non ti sorprende più di tanto quando ti accorgi della pioggia che cerca di interagire con te, di stabilire un contatto, con il suo linguaggio "più nuovo". Ha ragione il poeta, che ogni goccia ha il suo dialetto. E con il loro scrosciare quelle gocce formano una folla, un coro che intona un canto.

Lo sterzare brusco di una macchina interrompe il flusso dei tuoi pensieri. È passato un buon quarto d'ora, forse dovresti tornare a dormire. L'incubo sarà tornato a casa dalla sua famiglia. Così trovi una posizione comoda, ti lasci sommergere dal piumone e dal suo profumo di pace, sempre che esista. Per ripiombare nel sonno bisogna isolare ogni tipo di pensiero. Bisogna contare. Ma le pecorelle non vanno più di moda. Allora inizi a tenere il conto dei ticchettii. Anche se le gocce di pioggia sono tante, più dei granelli di sabbia, delle stelle, dei sogni e dei desideri di ogni persona.